COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Non è più Fam ma Far presentata l'edizione 2022 «L'interesse è in crescita»

Ieri la presentazione della fiera agricola di Ragusa che prenderà il via venerdì e che andrà avanti sino a domenica. Fondamentale il gioco di squadra per la riuscita dell'evento.

Laura Cubella pag. X

IL FENOMENO

Sfruttamento lavorativo, Saifo (Cgil) «Fatto molto, ma non abbastanza»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. X

DONNALUCATA

Dopo gli allarmi, presa la decisione Chiude la scuola di via Milizie

Servizio pag. XIII



VITTORIA

«Io, regista da sempre penso che l'era Montalbano sia giunta ormai alla fine»

Andrea Tranna, reduce dal successo del Donnafugata film festival, spiega quali sono le alternative su cui occorre puntare per promuovere comunque il territorio.

Giuseppe La Lota pag. XIV

La corsa per l'Ars tra riconferme e volti nuovi

Il voto ibleo. Assenza e Dipasquale torneranno di nuovo a Palermo, Campo ha avuto la meglio sul concorrente Gurrieri
Il quarto seggio è in bilico tra l'ex sindaco di Modica Ignazio Abbate e la sorpresa Paolo Monaca con la lista di De Luca

Siederanno invece al Parlamento nazionale di Roma il deputato Nino Minardo e il sen. Salvo Sallemi



Nella corsa per l'Ars, il primo ad avere festeggiato, ieri sera, è stato l'on. Giorgio Assenza (nella foto), che torna a Palermo. Subito dopo, anche l'on. Nello Dipasquale, rieletto, ha avuto la possibilità di celebrare il raggiungimento della meta. Bella battaglia in casa Cinque stelle tra il vittoriese Piero Gurrieri e l'uscente Stefania Campo, con quest'ultima a spuntarla. Per il quarto seggio, invece, sfida all'ultimo voto tra l'ex sindaco di Modica Ignazio Abbate e Paolo Monaca, lista De Luca sindaco. A Roma, Nino Minardo e Salvo Sallemi.

Giuseppe La Lota pag. XI



Vittoria. La vicenda degli alberi tagliati sfocia nello scontro fisico
L'ambientalista Pippo Re riprende con il telefonino l'estirpazione
Un operaio non gradisce e decide così di passare alle vie di fatto

Nadia D'Amato pag. XIII

I RISULTATI

Votanti in calo pure nell'area iblea monta la disaffezione dell'elettorato

Giuseppe La Lota pag. XI

MODICA



La grande alluvione centovent'anni dopo i segreti spiegati durante un convegno

Michele Farinaccio pag. XII

Il caso. L'episodio si è verificato ieri mattina. Il natante si trovava ormeggiato a un pontile privato

Imbarcazione in fiamme al porto di Scoglitti, s'indaga sulle cause



Nadia D'Amato

VITTORIA. Fiamme nella tarda mattinata di ieri al porto di Scoglitti dove una imbarcazione è stata distrutta da un incendio, le cui cause sono ancora in fase di accertamento. Inizialmente, soprattutto sui social, si era diffusa la notizia che l'imbarcazione fosse ancorata al Club Nautico di Scoglitti, ma questo particolare è stato smentito da Gianni Di Gennaro, presidente pro-tempore dello stesso Club e giornalista.

Un stesso, tra l'altro, è stato sommerso di chiamate di amici e amanti del mare che, letta la notizia, si erano allarmati e chiedevano ulteriori dettagli. L'imbarcazione, invece, era ormeggiata in un pontile privato. Per evitare che le fiamme si propagassero e danneggiassero altre imbarcazioni, la stessa è stata allontanata appena in tempo, fino a farla adagiare sugli scogli del molo. Un denso fumo nero si è sollevato dall'imbarcazione ed era visibile anche in lontananza tanto da far temere il peggio, ma per fortuna i danni sono stati limitati. Non ci sono feriti.

Toccherà adesso alle forze dell'ordine fare chiarezza su quanto accaduto al fine di verificare i contorni dell'insolito episodio.

RAGUSA



Pronto soccorso allagato dalla pioggia «Ma la nostra attività non s'è mai fermata»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. XII

Tre riconferme e un volto nuovo

La corsa per l'Ars. Assenza e Dipasquale tornano a Palermo, Campo supera Gurrieri al fotofinish
Tiene banco la sfida all'ultimo voto tra Abbate e la sorpresa Monaca. Rimane fuori Orazio Ragusa

GIUSEPPE LA LOTA

Partiamo dai sicuri rieletti e da chi lascerà l'Ars dopo diverse legislature. Continua l'avventura parlamentare per Giorgio Assenza, che sfiora il 20% dei consensi con Fratelli d'Italia risultando tra i più votati. Continua anche l'attività parlamentare del candidato del Pd Nello Dipasquale che a due terzi dello scrutinio raggiunge il 16%. Finisce la lunga esperienza di deputato regionale Orazio Ragusa, esponente della lista Prima l'Italia Lega che si ferma intorno al 6%.

Suspence sino all'ultimo nel derby dentro il m5S grazie al testa a testa tra l'uscente Stefania Campo e l'aspirante Piero Gurrieri; ce l'ha fatta la parlamentare ragusana che tornerà di nuovo a sedere, dunque, a sala d'Ercole. Entusiasmante la gara tra il "ciclone" Ignazio Abbate (oltre 10mila voti a Modica) e la sorpresa Paolo Monaca di Ispica, candidato con De Luca sindaco di Sicilia, che ha ottenuto circa il 12% dei consensi. Un successo che potrebbe considerarsi una "vendetta" contro l'attuale sindaco Innocenzo Leontini. Monaca, infatti, è stato assessore di Leontini prima di essere "invitato" a lasciare la Giunta. Se De Luca prende il seggio a discapito della Democrazia Cristiana, Ispica avrà un deputato all'Ars.

Bella e leale la competizione in Fdl tra Assenza e il "figlioccio" Alfredo Vinciguerra che va oltre i 4.000 mila voti. Con tanto di rammarico di rammarico di Vinciguerra perché molti elettori hanno votato il partito ma non hanno scritto il nome del candidato. Le operazioni di scrutinio, infatti, evidenziano l'anomalia che avrebbe penalizzato quasi tutti i candidati. Molti elettori hanno messo la croce sul simbolo del partito ma non hanno scritto il nome del candidato sul rigo corrispondente.

«Sono stato danneggiato - ha dichiarato Vinciguerra, che rimane a palazzo Iacono per la gioia della maggioranza consiliare - ma faccio i complimenti sinceri a Giorgio Assenza e ringrazio la mia città per le 3.500 preferenze che mi ha dato».

Per le nazionali, invece, le certezze elettorali arrivano nella nottata di domenica. Con Nino Minardo giovane-veterano della Lega che siede in Parlamento dal 2008, dai tempi del Polo delle libertà, e con Salvo Sallemi, giovane-matricola che trascina Fratelli d'Italia al successo non solo nella sua Vittoria con oltre il 30% dei consensi, ma anche nei 50 comuni dove era candidato all'uninominale per il Senato. Dati che nella città ex "rossa" per eccellenza della Sicilia non erano assolutamente immaginabili fino a qualche anno fa.

A proposito di Vittoria, siamo già in grado di dire che alla prima seduta consiliare Salvo Sallemi sarà surrogato da Monia Cannata, rimasta fuori l'anno scorso sebbene moltissimi consensi. Entra in Consiglio in quanto prima dei non eletti in Fdl.

Se per Minardo si tratta di una conferma, sebbene la Lega (suo ultimo partito) abbia dimezzato i consensi rispetto al 2018, per Sallemi l'impresa di entrare a Palazzo Madama è qualcosa di epico. Se si pensa, soprattutto, che un anno di questi tempi Sallemi era impegnato nelle amministrative per diventare sindaco (conclusesi con la sconfitta a favore del rivale Francesco Aiello) oggi invece è diventato senatore. E' intrigante la storia politica di Sallemi, considerato che prima di decidere l'election day era candidato alle regionali in lotta con Giorgio Assenza.

Quando Giorgia Meloni gli ha prospettato l'occasione Senato, Sallemi ha lasciato l'incerto per il certo grazie a una legge elettorale che non prevede preferenza ma solo il voto al partito di appartenenza. Ha rilievo il post augurale su Facebook fatto a Sallemi dall'attuale sindaco di Vittoria, per certi versi da molti inaspettato. «Mi complimento - scrive il sindaco - per l'elezione dell'avvocato Sallemi a senatore della Repubblica e auspico impegno e collaborazione a tutela e difesa della nostra città e del nostro territorio». Auspicio che Sallemi ha raccolto. Il vento a favore della destra arrivato dal nord ha soffiato anche al Sud, sebbene il M5s abbia conservato le due cifre percentuali grazie allo zoccolo forte del "reddito di cittadinanza", sistema assistenziale in una regione che ha sempre vissuto di assistenzialismo.

Tornando alla Regione, ha vinto Renato Schifani, come da previsione, sulla sorpresa Cateno De Luca e sulla deludente prestazione di Caterina Chinnici la quale, dopo la separazione dai Cinque stelle, ha dato la sensazione di non vedere l'ora che finisse questa competizione per tornare il prima possibile alla quotidianità di prima.

LE DICHIARAZIONI DEGLI ELETTI AL PARLAMENTO NAZIONALE

Minardo: «E' il momento della svolta». Sallemi: «Aperta nuova storia della mia vita»

Nino Minardo e Salvo Sallemi sono quasi coetanei ed entrambi di centrodestra, la differenza sta solo nell'anzianità politica. Minardo è alla quarta legislatura, Sallemi alla prima. Rappresenteranno la provincia iblea alla Camera e al Senato. Entrambi candidati nell'uninominale di Camera e Senato sono stati molto votati.

Scrive Minardo dopo il successo: «Desidero ringraziare gli oltre 73.000 elettori che, votando per il centrodestra, mi hanno premiato con un ampio margine di vantaggio rispetto agli altri candidati. Nel collegio uninominale di Ragusa il risultato della Lega è uno dei più confortanti al Sud, ancor più a Modica, la mia città. Da parte mia assicuro la continuità dell'impegno politico e parlamentare come deputato del centrodestra e come garante degli interessi di tutti i cittadini del mio territorio. Ora è il tempo della responsabilità e della coesione, è il momento di offrire una prospettiva di autentico cambiamento con il nuovo governo nazionale».

Risponde a braccio Sallemi sulla constatazione che chiusa la porta di Palazzo Iacono un anno fa, si spalanca il portone di Palazzo Madama: «Avrei preferito essere sindaco per aiutare la mia città in maniera più diretta. Oggi si è aperta una nuova storia della politica vittoriese e della mia vita. Senatore in una città che dal 2001 non ha un parlamentare nazionale. Ha risposto Vittoria e la provincia, il collegio formato da 50 comuni, ho preso quasi 118mila voti. Adesso spero di far parte della commissione nazionale Antimafia per capire ciò che è successo a Vittoria nel 2018 e come modificare la legge di scioglimento dei Comuni che azzoppa molti enti e distrugge molte vite. E poi anche la commissione Agricoltura perché il 44% del pil regionale arriva dal Sudest. Adesso dobbiamo cominciare a lavorare seriamente perché abbiamo una maggioranza importante sia alla Camera che al Senato che consente stabilità di Governo».

A Sallemi, in Consiglio comunale, subentra Monia Cannata. Un sollievo per la maggioranza? Il sindaco le ha stretto la mano come fece lei? «La mano no, ma apprezzo l'augurio che mi ha fatto tramite Fb e sono a sua disposizione da figlio di Vittoria e da senatore per sostenere le istanze della città con o senza Aiello».

G. L. L.

Il deputato modicano alla quarta legislatura Il senatore vittoriese lascerà invece il Consiglio comunale Monia Cannata al suo posto

L'ANALISI

La disaffezione degli elettori è cresciuta pure nell'area iblea

La Sicilia è tra le regioni con la più bassa percentuale di votanti. Naturalmente non fa difetto la provincia di Ragusa dove alla chiusura dei seggi ha votato il 52,70 contro il 65,68% di 5 anni fa. Inspiegabile se si considera che nei comuni di Modica, Ragusa, Vittoria, Chiaramonte Gulfi, Scicli sono stati impegnati candidati di tutto rispetto, alcuni uscenti come Orazio Ragusa, Giorgio Assenza, Nello Dipasquale, Stefania Campo, o di aspiranti come Piero Gurrieri, Andrea La Rosa e altri ancora.

Spicca tra i comuni più sensibili al dovere civico la piccola Giarratana, dove è andato a votare il 62,30%. Al secondo posto Modica col 58,22% dove il "ciclone" Ignazio Abbate ha sicuramente dato più interesse elettorale alla comunità del Sud Est. Al terzo posto la città capoluogo che vedeva impegnato Nello Dipasquale. Complice anche la pioggia battente che ha flagellato la città fino a tarda sera, a Ragusa ha votato il 54,22%. Discreta nella media al ribasso anche Comiso col suo 53,4% che aveva un candidato forte come Giorgio Assenza. Deludente la prestazione di Vittoria, città sempre più apatica verso il voto, che ha fatto registrare un misero 47,30%. La città esprimeva due candidati di rilievo come Sallemi, eletto al Senato e Alfredo Vinciguerra all'Ars. Fdl ha preso una valanga di voti, segno che l'elettorato del centrodestra ha risposto, ma quello tradizionale di sinistra ha disertato l'urna.

Come dicevamo anche ieri, non sono mancate le polemiche in qualche seggio della provincia, complice il maltempo che si è abbattuto su alcuni comuni come Ragusa e Modica. A Marina di Modica c'è voluto l'intervento del capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Modica. "Il presidente del seggio non voleva che votassimo - ha detto uno degli elettori che formavano la colonna di chi aspettava di entrare nel seggio - E' dovuta intervenire Ivana Castello per farci votare".

G. L. L.

L'Olympia ha battuto il Canicattì e stacca il pass per la semifinale

Coppa Sicilia. Buona prova per il team di Farruggio «Ma c'è ancora molto da migliorare, specie in difesa»

Ora la sfida con la formazione vincente del girone C che dovrebbe essere il Cus Palermo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia in semifinale di Coppa Sicilia di Serie C di basket. Il quintetto comisano ha vinto domenica scorsa il match col Canicattì (68-91), chiudendo così il girone D con due successi su altrettante gare. In precedenza, infatti, aveva regolato (87-73) al Paladavolos il Pozzallo che, a sua volta, aveva vinto con Canicattì (111-83) che, pertanto, ha chiuso il girone con zero punti, poi Pozzallo 2 punti e Olympia Comiso 4 punti.

Squadra comisana che giocherà, la gara di semifinale contro la vincente del girone C, probabilmente il Cus Palermo. Contro il Canicattì la squadra allenata da Massimiliano Farruggio ha offerto una buona prova complessiva senza dimenticare che si è ancora in una fase di precampionato e la condizione è da considerarsi non certo al meglio. Particolarmente convincente è stata la prova del nuovo play Riccardo Nardi che coi suoi 20 punti realizzati è stato il top scorer della sua squadra.

Benissimo anche Carmelo Iurato con 18 punti, Andrea Farruggio 17 punti e Davide Vona 15 punti. Hanno completato lo scorer Lucio Salafia 8 punti, Sam Turner 7 punti, Francesco Costanzo 5 punti, Ben Ahmed Nassim 1 punto. "Siamo soddisfatti per la qualificazione alla semifinale di Coppa ma, allo stesso tempo, consapevoli che c'è tanto da migliorare – ha commentato coach Farruggio -. Soprattutto in difesa vanno rivisti certi movimenti, più in generale sono da migliorare alcuni automatismi. Questo avverrà col trascorrere delle settimane e sono fiducioso che all'inizio del campionato la squadra si sarà migliorata. Invece, positivamente va notato che tutti i ragazzi riescono a produrre un vero gioco di squadra e ciò è importante perché nel basket tutti sono chiamati ad agire in campo come se fossero uno. Lo spirito di gruppo unito alla voglia di vincere è indispensabile se si vogliono raggiungere traguardi ambiziosi. E sotto questo profilo, ci siamo senz'altro. Si tratta ora di raggiungere gradualmente ma costantemente la condizione fisica e l'atteggiamento tattico ottimale per non deludere le aspettative ed essere anche quest'anno tra i protagonisti del campionato".

Ardens, Sudano lascia dopo un quarto di secolo

Al suo posto come presidente Luca Occhipinti che faceva parte della dirigenza già da 4 anni

COMISO. Cambio al vertice dell'Ardens, società che milita nel campionato di volley femminile di B2. Luca Occhipinti è il nuovo presidente. Subentra a Gianni Sudano, al timone della società biancorossa da ben 25 anni. Sudano è il più longevo presidente nella storia dell'Ardens. Occhipinti, 35 anni, da 4 anni è entrato a far parte della dirigenza dell'Ardens. Specializzato in comunicazione e marketing digitale, Occhipinti lavora come consulente per alcune aziende milanesi ed è cofondatore di due aziende comisane: FreeCom e la start-up innovativa Lualtek. Sudano continua a far parte dell'Ardens come presidente emerito e si dedicherà al settore giovanile. Vicepresidente è ancora Francesco Davolos, la dirigenza è completata da Giuseppe Campanella, Salvatore Cosentino, Francesco Malandrino, Antonio Alessandrello, Gino Columbo, Carmelo Di Bona, Salvo Baglieri. "Dopo 25 anni, è arrivato il momento di passare la mano – commenta Sudano –. Sono stati anni esaltanti e carichi di soddisfazioni, ma la società ha bisogno di forze fresche, di nuove idee. Luca Occhipinti rappresenta la continuità con la grande tradizione e i valori dell'Ardens, ma il suo apporto di idee nuove sarà fondamentale".

A. L.



Occhipinti e Sudano. Il futuro e il recentissimo passato dell'Ardens Comiso. Si va avanti con l'obiettivo di rendere la squadra più competitiva.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/09/27/politica/comiso-giorgio-assenza-rieletto-deputato-regionale/

https://www.ragusaoggi.it/regionali-confermati-giorgio-assenza-fdi-e-nello-dipasquale-pd-si-attendono-i-dati-per-gli-altri-due-seggi/

https://www.ragusaoggi.it/il-dottor-raffaele-elia-nuovo-direttore-sanitario-dellasp-di-ragusa/

https://www.ragusaoggi.it/tenta-suicidio-a-scuola-studentessa-salvata-in-extremis-a-comiso/

https://corrierediragusa.it/politica/2022/09/26/confermati-allars-assenza-dipasquale-e-campo-testa-a-testa-tra-abbate-e-monaca

https://corrierediragusa.it/sicilia/2022/09/26/schifani-e-il-nuovo-presidente-della-regione-in-sicilia-aeroporto-comiso-va-valorizzato

https://www.ragusanews.com/attualita-fratelli-d-italia-testa-a-testa-assenza-vinciguerra-165815/

https://www.ragusah24.it/2022/09/26/regionali-assenza-rieletto-in-bilico-abate-contro-la-lista-di-de-luca/

https://www.radiortm.it/2022/09/26/regionali-assenza-dipasquale-e-campo-riconfermati-allars/

Meloni trionfa e lascia la parola ai suoi «Cambiamo subito la Costituzione»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Dalla «notte del riscatto, di lacrime e abbracci» al silenzio del giorno dopo. Giorgia Meloni sceglie l'assenza e un profilo basso, poche ore dopo il trionfo del suo partito schizzato in 9 anni dal misero 1,9% del 2013 al 26% di ieri. Ma da "sgobbona" come in tanti la descrivono, è già al lavoro sul programma e il governo che probabilmente guiderà. La leader di Fratelli d'Italia, che nella notte aveva dato appuntamento ai cronisti a un generico «domani», resta invece a casa. E lascia i riflettori ai suoi dirigenti.

Sono i capigruppo Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida, oltre al responsabile dell'organizzazione del partito, Giovanni Donzelli a commentare il voto e rispondere ai giornalisti. E proprio Lollobrigida sembra dare la linea sulle riforme costituzionali, a partire dal presidenzialismo, ammettendo che «si può provare a migliorare la Costituzione, tenendo conto che è bella ma che ha anche 70 anni di età».

A parte il mezzo sprint sulle riforme, parola d'ordine della giornata di ieri sono la prudenza e il senso di responsabilità. Come la notte prima, nel quartier generale allestito da FdI all'hotel Parco dei Principi di Roma, nel pomeriggio cambiano solo gli occhi più arrossati per le poche ore di sonno. E magari per la gioia di un successo agognato e finalmente arrivato forse oltre ogni rosea previsione. Con una vagonata di voti e un'unica nota di amarezza per l'elevata astensione dal voto di un cospicuo numero di italiani.

Non mancano sorrisi e abbracci ma tutti pacati e qualche complimento agli eletti. Come l'ambasciatore Giulio Terzi Sant'Agata, da cui corre a congratularsi Ignazio La Russa. E chissà se oltre all'approdo in Parlamento, per lui stia maturando anche un ruolo alla Farnesina. Nel frattempo Meloni lontana dall'ufficio, alterna telefonate e carte da studiare.

Unica pausa, la "'fuga" da casa con occhialoni e cappuccio in testa, per andare a prendere la figlia con la sua Mini. In attesa dei dati dei collegi proporzionali e soprattutto delle decisioni del Quirinale, la leader romana si mette avanti sui dossier più caldi. A farle «tremare i polsi» (suo il copyright) sono soprattutto i conti pubblici da gestire, e che rischiano di diventare cruciali anche per i rapporti con l'Europa. Da qui il lavoro sulla squadra di governo, in particolare sulle caselle più sensibili alias i ministeri di Economia, Interno, Difesa,Giustizia ed Esteri. Circolano voci che punterebbe a piazzare almeno 14 esponenti del suo partito e allo stesso tempo gestire i rapporti con gli alleati, Lega e Forza Italia, nessuno dei due in versione dimessa. Anzi. Bocche cucite però sul toto ministri: «Sarebbe prematuro e irrispettoso fare nomi», spiega Donzelli che aggiunge: «Sarebbe una sgrammaticatura a cui non ci prestiamo». Per ora, quindi, si parla di criteri, con la preferenza per un esecutivo prettamente politico, come più volte ribadito in campagna elettorale. Discorso a parte, però, sull'Economia, scelta delicatissima e attesissima dall'Europa e dai mercati. L'obiettivo è avere una figura di prestigio internazionale, ma allo stesso tempo affidabile politicamente. Da tempo i rumors riferiscono che come successore del ministro Franco, FdI pensi a Fabio Panetta, economista ed ex direttore generale della Banca d'Italia, dal primo gennaio 2020 membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea. Nei giorni scorsi Meloni ha avuto con lui due colloqui a stretto giro. Ma secondo più fonti, al momento punterebbe alla guida di Bankitalia, al posto di Visco. Tuttavia, i numeri decisamente ampi della nuova maggioranza potrebbero alla fine convincere Panetta ad accettare l'incarico.

Altra poltrona da scegliere è quella degli Esteri. Oltre a Terzi, ad ambirci è pure Antonio Tajani. In subordine, il cordinatore azzurro penserebbe alla presidenza della Camera o potrebbe "correre" per la Difesa. Del resto, alla luce del sostanziale pareggio nelle urne, FI ricorda che non potrebbe avere meno posti della Lega. In pole per un ministero, potrebbero esserci pure Bernini e Ronzulli.

Qualche dissapore non manca con l'ex Carroccio: tanti sono rimasti stupiti, in negativo, dalla conferenza stampa grintosa di Salvini. Voci più maliziose dicono che Giorgia stia trattando con Matteo ma pure con il governatore veneto Luca Zaia, che ammette la performance deludente del partito. Intanto al "capitano" potrebbero offrire un ministero (ma probabilmente non il Viminale). Erika Stefani invece dovrebbe rimanere in quota Zaia e Giulia Bongiorno sarebbe un altro nome papabile ma non alla Giustizia perchè lì punterebbe Carlo Nordio, in quota FdI.

Ma il primo vero partito è quello dell'astensione vale il 36,9% con punte del 40% nel Mezzogiorno

La sorpresa. Il Nord produttivo e autonomista si è affidato alla Meloni centralista

GIOVANNI INNAMORATI



ROMA. Il centrodestra vince le elezioni con il 43,81% dei suffragi che, grazie alla legge elettorale, si tradurrà in un numero di seggi superiore alla maggioranza assoluta. Un centrodestra a trazione Fdi, o meglio a trazione Giorgia Meloni, visto che la maggior parte dei commentatori attribuisce a lei la performance del suo partito che, inaspettatamente non sfonda al Sud, bensì al Nord, dove è ovunque il primo partito. Il Pd regge nelle grandi città, dove va bene anche il Terzo Polo di Calenda, mentre il M5S - pur crollando dal 32,6% al 15,5% - , è a tutti gli effetti una Lega Sud, dove viaggia oltre il 30%. Ma il primo partito assoluto di questa tornata è, con il 36,09%, l'astensione, che in alcune Regioni del Sud sfiora il 40%. Sono questi i principali elementi che emergono dai risultati delle urne di domenica, secondo i dati diffusi dal Viminale.

«Le elezioni del 2022 - ha osservato il Cise (Centro italiano studi elettorali) della Luiss - segnano uno storico e drammatico calo della partecipazione elettorale. La diminuzione in punti percentuali rispetto alla precedente tornata è la più ampia della storia repubblicana (dal 72,9% del 2018 al 63,91% del 2022) e nella top-10 dei maggiori cali dell'Europa occidentale dal 1945 a oggi, rendendo l'Italia il quintultimo paese per affluenza alle urne nella regione». Escludendo i residenti all'Estero, solo 28.052.927 cittadini hanno votato sugli oltre 46 milioni aventi diritto. In termini assoluti, il partito più votato, cioè Fdi, ha ottenuto 7,2 milioni di voti, mentre il partito più votato del 2018 (M5S) ne aveva presi 10,7 milioni. Negli anni del bipolarismo, il partito con più consenso viaggiava a cifre assai maggiori: 13,6 milioni nel 2008 (Pdl), o 11,9 milioni (L'Ulivo) nel 2006.

La coalizione del centrodestra, ampiamente vincente e a ridosso del 60% dei seggi nelle due Camere, vede tuttavia invertiti i rapporti di forza interni. Fdi, da "cespuglio" della Lega (4,3% nel 2018) è diventato il partito trainante, grazie al suo 26%, avendo da solo molti più voti dei partiti di Salvini e Berlusconi messi insieme, appaiati attorno all'8%. Come ha sottolineato l'Istituto Cattaneo, il successo del partito di Meloni non è maturato al Sud e al Centro (governa già Abruzzo e Marche), bensì al Nord: 33,11% nel Veneto occidentale, 36,06 in quello orientale, 27,9% in Lombardia (tra sei mesi si voterà per il rinnovo del Pirellone), 26,9% in Piemonte, 32,29% in Friuli. Meloni dovrà dare risposte a questo Nord produttivo che si affida ad una romana. Un risultato sorprendente viste le istanze autonomiste delle Regioni settentrionali, evidentemente rassicurate da un partito finora centralista.

Il Sud rimane il terreno di elezione di M5S, che dal Volturno in giù ha ottenuto tutte le proprie soddisfazioni, forse accentuate dall'astensionismo complessivo del Sud (che però ha colpito anche il partito di Conte). Il Movimento in questi territori viaggia sul 30%, con la punta del 42,65% a Napoli (ma nel 2018 era al 57,75%). Se Conte è il «re delle due Sicilie» (così sui social), il Pd, nella sconfitta, conferma di avere uno zoccolo duro nelle grandi città del Centro Nord (23,5% a Roma, 23 a Milano, 24,38% a Torino), dove ottiene i migliori risultati anche il Terzo Polo di Calenda (sotto la Madonnina al 13,24%). La "costituency" del Pd è, quindi, molto più simile a quella del Terzo Polo che non a quella meridionalista di M5S.

Fi-FdI, derby per il primato a Sala d'Ercole

Il borsino dell'Ars. Effetto voto disgiunto, le liste di centrodestra superano di 7 punti il dato di Schifani. Intorno al 14% anche Pd, M5S e De Luca. Lombardo e Cuffaro vincono la sfida del 5%. "Mr. Preferenze", è duello Tamajo-Sammartino

MARIO BARRESI

CATANIA. Nella lunga notte dello spoglio, acquisita l'elezione di Renato Schifani a Palazzo d'Orléans, partiti e candidati si concentrano fino a ben oltre l'alba su altri conteggi.

Il primo riguarda la forza delle liste. Quelle di centrodestra si confermano delle corazzate: il totale della coalizione, quando lo spoglio è ufficiale in 2.673 sezioni su 5.296, si aggira sul 47,5%, oltre sette punti in più del candidato governatore, a conferma di un alto quoziente di voto disgiunto. Entrando nel dettaglio, c'è un testa a testa fra Fratelli d'Italia e Forza Italia che si contendono il primo posto nella coalizione, entrambe oltre il 14%. L'altro dato importante è che sia la Nuova Dc di Totò Cuffaro sia gli Autonomisti di Raffaele Lombardo sono, con un 6.4% a testa, virtualmente ben sopra la soglia di sbarramento per entrare all'Ars. Un quorum che anche la Lega, in versione Prima l'Italia, supera con il 6% a metà scrutinio.

Il Pd si attesta sul 14%, quasi quanto FdI e Forza Italia, alle quali contende il ruolo di prima lista assieme al M5S (14.1%) e a Cateno De Luca Sindaco di Sicilia, anch'essa attestata sul 14%. È l'unico dei nove simboli dell'ex sindaco di Messina che sembra destinato a eleggere deputati regionali, poiché tutte le altre liste sono ben sotto il 5%, comprese Sicilia Vera (2,4%) e Orgoglio Siculo (1%), su cui pesa la mancata presentazione nel collegio provinciale di Palermo.

Fuori da Sala d'Ercole tutti gli altri: non ce la fa Claudio Fava con i suoi CentoPassi (inchiodata al 3%), così come Azione-Italia Viva, ben al di sotto del quorum con un deludente 2,2%.

A cascata, subito dopo, c'è il tema dei candidati e alle primissime ipotesi di distribuzione dei seggi. Come era prevedibile, il derby per la fascia di "Mr. Preferenze" è fra il forzista palermitano Edy Tamajo e il legista catanese Luca Sammartino: entrambi, a notte fonda, viaggiano ben oltre i 15mila voti. In FdI, a Palermo, si profila la vittoria di una altro recordman delle urne, il musumeciano Alessandro Aricò, assessore uscente, che però deve respingere la concorrenza interna di un altro candidato molto caro al governatore come Marco Intravaia. Nel Catanese spopola l'uscente Gaetano Galvagno, con buone performance di Dario Daidone (candidato caro all'ex sindaco Salvo Pogliese) e dell'altro deputato in cerca di bis, Giuseppe Zitelli. In buona posizione anche Carmelo Nicotra, ex presidente del consiglio comunale di Catania, che potrebbe aspirare a un seggio visto che Galvagno è già nel listino. Stesse sfide all'ultimo respiro anche in Forza Italia: dietro a Tamajo a Palermo sembra attestarsi Ciccio Cascio, ex presidente dell'Ars e mancato candidato sindaco, che avrebbe superato pure Gianfranco Micciché (nel frattempo eletto virtualmente al Senato, ma ancora indeciso sul suo destino politico: Roma o Palermo?), con lo schifaniano Pietro Alongi in buona posizione. A Catania sembra avanti l'assessore uscente Marco Falcone, con un buon risultato che attesta Nicola D'Agostino in seconda posizione, mentre l'altro uscente Alfio Papale si difende dalla concorrenza agguerrita della giovane new entry Antonio Villardita. Nella Lega Sammartino fa il vuoto nel Catanese, mentre a Palermo Vincenzo Figuccia va verso la conferma del suo seggio.

Sotto il Vulcano ci sono i pezzi da novanta di Lombardo. Col nipote Giuseppe, già garantito dalla posizione nel listino di Schifani, che toglie il tappo in una lista in cui se la giocano in tanti: da Giuseppe Castiglione (ex presidente del consiglio comunale etneo) all'uscente Pippo Compagnone, fino al battagliero Alessandro Porto. A Messina Luigi Genovese è il più votato e aspetta che scatti il seggio, analogo destino per Roberto Di Mauro ad Agrigento e Francesco Colaianni a Enna, dove i due unici posti all'Ars sembrano però destinati al dem Fabio Venezia, sindaco di Troina, e a un grillino. Molto più combattute sono le guerre interne alle liste di Totò Cuffaro, che andrebbe molto bene, secondo le prime proiezioni, ad Agrigento, ma anche a Palermo e nel Nisseno.

Il M5S sembra destinato a dimezzare i 20 seggi del 2017: fra quelli quasi certi del bis ci sono Luigi Sunseri a Palermo e Jose Marano a Catania. Nel Pd ci sarebbe a Palermo l'ennesima elezione di Antonello Cracolici, con in pole position gli uscenti Michele Catanzaro, Nello Dipasquale e Peppe Arancio. Sotto il Vulcano, infine è avanti Anthony Barbagallo, virtualmente eletto però anche alla Camera nel proporzionale. Dovrebbe decidere cosa fare, mentre dietro di lui si consolida un ottimo risultato per Giovanni Burtone, sindaco di Militello, con trascorsi fra gli scranni di Palermo, Roma e Bruxelles. De Luca punta a eleggere fra cinque e sette deputati nella sua lista ammiraglia: in pole positioni ci sarebbero Ludovico Balsamo a Catania e Ismaele La Vardera a Palermo. Ma per i conti definitivi, con la trasmissione dei dati dello spoglio che procede molto a rilento, bisognerà aspettare oggi. Quando ci sarà la conta esatta dei vincitori. E il bilancio di morti e feriti di questa pazza campagna elettorale 2022.

Twitter: @MarioBarresi

SENATO DELLA REPUBBLICA - UNINOMINALI

U01 – PALERMO – QUARTIERE 11 – SETTE CANNOLI

Sezioni: 728 / 728



Dolores BEVILACQUA
M5S

113.509

34,09%

Mario **BARBUTO** Centrodestra	105.923	31,81%
Antonino **TERMINELLI** Centrosinistra	61.287	18,40%
Antonella **PANZECA** Sud chiama Nord	22.534	6,77%
Giuseppa **PROVINO** Azione – Italia Viva	17.370	5,22%
Riccardo **SANTANGELO** Italexit per l'Italia	4.313	1,30%
Andrea **ODDO** Italia sovrana e popolare	3.790	1,14%
Giovanni **MANISCALCO** Unione popolare con De Magistris	3.181	0,96%
Alessandro **BUONOCUNTO** Vita	1.090	0,33%

U03 – GELA

Sezioni: 797 / 799



Stefania CRAXI
Centrodestra

101.331

37,55%

Pietro **LOREFICE** M5S	81.427	30,17%
Marina Calogera **CASTIGLIONE** Centrosinistra	42.567	15,77%
Nazia **MANISCALCO** Sud chiama Nord	20.633	7,65%
Michele **TERMINI** Azione – Italia Viva	14.004	5,19%
Maria Caterina **SCIACCA** Italexit per l'Italia	3.396	1,26%
Maria Francesca **MOSCA** Italia sovrana e popolare	3.152	1,17%
Nicola **PULEO** Unione popolare con De Magistris	2.673	0,99%
Roberto **MANZONE** Vita	701	0,26%

Voti | %

U02 – MARSALA

Sezioni: 912 / 912



Raoul RUSSO
Centrodestra

	132.477	39,11%
Giuseppe CHIAZZESE M5S	90.801	26,81%
Stefania MARASCIA Centrosinistra	55.284	16,32%
Tommaso GARGANO Sud chiama Nord	31.534	9,31%
Giovanni BAVETTA Azione – Italia Viva	15.806	4,67%
Giuliana Maria FUNDARÒ Italexit per l'Italia	5.311	1,57%
Nunziatina DI PAOLA Italia sovrana e popolare	3.853	1,14%
Susanna CARACCI Unione popolare con De Magistris	2.543	0,75%
Karen TONA Vita	1.097	0,32%

U04 – CATANIA

Sezioni: 952 / 953



Nello MUSUMECI
Centrodestra

	151.409	36,40%
Giuseppina RANNONE M5S	109.518	26,33%
Cateno DE LUCA Sud chiama Nord	60.067	14,44%
Orazio Ermanno ARANCIO Centrosinistra	58.085	13,97%
Tiziana DANNA Azione – Italia Viva	17.784	4,28%
Nunzia Alessandra SCHILIRÒ Italexit per l'Italia	6.843	1,65%
Goffredo D'ANTONA Unione popolare con De Magistris	4.415	1,06%
Marilena GIORDANO Italia sovrana e popolare	4.164	1,00%
Nicoletta RE Vita	2.703	0,65%
Gianfranco DI BARTOLO Alternativa per l'Italia – No Green Pass	916	0,22%

U05 – SIRACUSA

Sezioni: 891 / 905



Salvatore SALLEMI
Centrodestra

117.153

36,31%

Giuseppe PISANI M5S	94.050	29,15%
Paolo AMENTA Centrosinistra	58.030	17,99%
Antonio GUASTELLA Sud chiama Nord	26.457	8,20%
Marianna BUSCEMA Azione – Italia Viva	14.443	4,48%
Emanuele CAVALLO Italexit per l'Italia	5.498	1,70%
Giovanni Armando ZERO Italia sovrana e popolare	2.830	0,88%
Giorgio PICCIONE Unione popolare con De Magistris	2.399	0,74%
Angelo SCAGLIONE Vita	990	0,31%
Giulio MORELLO Alternative per l'Italia – No Green Pass	755	0,23%

U06 – MESSINA

Sezioni: 1.001 / 1.001



Dafne MUSOLINO
Sud chiama Nord

105.098

29,96%

Bucalo CARMELA Centrodestra	103.143	29,40%
Barbara FLORIDIA M5S	63.215	18,02%
Antonia RUSSO Centrosinistra	51.951	14,81%
Emiliano LAZZARA PAPINA Azione – Italia Viva	12.496	3,56%
Giuseppe SOTTILE Italexit per l'Italia	7.612	2,17%
Renzo IOPPOLO Italia sovrana e popolare	2.829	0,81%
Dolores DESSI Unione popolare con De Magistris	2.493	0,71%
Carla BONANNO Vita	1.386	0,40
Enza LO PRESTI Alternativa per l'Italia – No Green Pass	615	0,18%

SENATO DELLA REPUBBLICA - PLURINOMINALI

M5S	Fratelli d'Italia	Sud chiama Nord	Pd	Forza Italia
552.520	373.806	266.323	240.713	217.969
27,21%	18,41%	13,11%	11,85%	10,73%

Italexit per l'Italia	+Europa	Italia Sovrana e Popolare	Unione popolare con De Magistris	Noi Moderati
32.973	32.202	20.618	17.704	16.783
1,62%	1,59%	1,02%	0,87%	0,83%

Sezioni: 5.281 / 5.298

Lega	Azione - Italia Viva	Alleanza Verdi e Sinistra
102.8778	91.903	41.203
5,07%	4,53%	2,03%

Impegno Civico	Vita
13.086	7.967
0,64%	0,39%



I 30 ELETTI (UFFICIOSI) IN SICILIA NEL PROPORZIONALE


Gianluca Caramanna (Fdi)


Antonio Giordano (Fratelli d'Italia)


Giorgio Mulè (Forza Italia)


Annalisa Tardino (Lega)


Ida Carmina (Movimento 5 Stelle)


Valentina D'Orso (Movimento 5 Stelle)


Daniela Morfino (Movimento 5 Stelle)


Peppe Provenzano (Partito Democratico)


Davide Faraone (Azione-Iv)


Maurizio Leo (Fratelli d'Italia)


Manlio Messina (Fratelli d'Italia)


Gianfranco Rotondi (Fratelli d'Italia)


Matilde Siracusano (Forza Italia)


Anastasio Carrà (Lega)


Luciano Cantone (Movimento 5 Stelle)


Angela Raffa (Movimento 5 Stelle)


Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle)


Anthony Barbagallo (Partito Democratico)


Stefania Marino (Partito Democratico)


Giuseppe Castiglione (Azione-Iv)


Ella Bucalo (Fratelli d'Italia)


Salvo Pogliese (Fratelli d'Italia)


Gianfranco Micciché (FI)


Nino Germanà (Lega)


Barbara Floridia (Movimento 5 Stelle)


Ketty Damante (Movimento 5 Stelle)


Pietro Lorefice (Movimento 5 Stelle)


Teresa Bellanova (Azione- IV)


Annamaria Furlan (Partito Democratico)


Antonio Nicita (Partito Democratico)

CAMERA DEI DEPUTATI - SICILIA 1 - UNINOMINALI

U01 – PALERMO – QUARTIERE 11 – SETTE CANNOLI

Sezioni: 416 / 416



Davide AIELLO
M5S

64.166

35,86%

Gabriella GIAMMANCO Centrodestra	50.426	28,18%	
Erasmo PALAZZOTTO Centrosinistra	36.811	20,57%	
Igor GELARDA Sud chiama Nord	11.065	6,18%	
Giuseppe ALESSI Azione – Italia Viva	10.093	5,64%	
Alessandro D'ALESSANDRO Italia Sovrana e Popolare	2.154	1,20%	
Giuseppa Rita MILITELLO Italexit per l'Italia	2.153	1,20%	
Piera AIELLO Unione popolare con De Magistris	2.089	1,17%	

U03 – BAGHERIA

Sezioni: 365 / 365



Francesco Saverio ROMANO
Centrodestra

54.321

38,71%

Daniela MORFINO M5S	38.161	27,20%	
Maria SAELI Centrosinistra	21.678	15,45%	
Ismaele LA VARDERA Sud chiama Nord	15.208	10,84%	
Claudio MERLINO Azione – Italia Viva	6.341	4,52%	
Daniele AUGELLO Italexit per l'Italia	2.098	1,50%	
Fabio MAGGIORE Italia Sovrana e Popolare	1.480	1,05%	
Fulvio PALEOLOGO VASSALLO Unione popolare con De Magistris	1.034	0,74%	

Voti | %

U02 – PALERMO – QUARTIERE 20 – RESUTTANA – S. LORENZO

Sezioni: 404 / 404



Maria Carolina VARCHI
Centrodestra

69.209

36,10%

Leonardo Salvatore PENNA M5S	64.607	33,70%	Gianluca Maria CALÌ Sud chiama Nord	13.700	7,15%
Vittorio Michele CRAXI Centrosinistra	28.763	15,00%	Giuseppe CALTANISSETTA Azione – Italia Viva	8.768	4,57%
			Sonia BUGLIONE Italexit per l'Italia	2.768	1,44%
			Danilo MANZELLA Italia Sovrana e Popolare	2.226	1,16%
			Maria Grazia CARINI Unione popolare con De Magistris	1.677	0,87%

U04 – GELA

Sezioni: 355 / 355



Michela Vittoria BRAMBILLA
Centrodestra

43.244

35,09%

Cosimo Gaetano PIGNATONE M5S	35.186	28,55%	Giampiero MODAFFARI Sud chiama Nord	11.774	9,55%
Martina RIGGI Centrosinistra	19.089	15,49%	Emanuele MAGANUCO Azione – Italia Viva	10.148	8,23%
			Rossella ALFIERI Italexit per l'Italia	1.684	1,37%
			Alberto LOMBARDO Italia Sovrana e Popolare	1.276	1,04%
			Giuseppe CARUSOTTO Unione popolare con De Magistris	846	0,69%

U05 – AGRIGENTO

Sezioni: 415 / 419



Calogero **PISANO**
Centrodestra

53.192

37,83%

Roberto **BATTAGLIA** Sud chiama Nord	9.776	6,95%	
Leonardo **CIACCIO** Azione - Italia Viva	8.075	5,74%	
Maurizio Michele **BLÒ** Italexit per l'Italia	2.419	1,72%	
Filippo Giuseppe **PERCONTI** M5S	41.175	29,28%	
Calogero **BAVETTA** Italia Sovrana e Popolare	1.443	1,03%	
Eleonora Maria **SCIORTINO** Centrosinistra	23.234	16,52%	
Eleanna **DURANTE** Unione popolare con De Magistris	1.297	0,92	

U06 – MARSALA

Sezioni 453 / 455



Marta Antonia **FASCINA**
Centrodestra

58.289

35,97%

Daniele Vito **MANGIARACINA** Sud chiama Nord	13.583	8,38%	
Giulia **PANTALEO** Azione – Italia Viva	9.764	6,03%	
Adriana **CAVASINO** Italexit per l'Italia	3.385	2,09%	
Vita **MARTINCIGLIO** M5S	44.825	27,67%	
Antonio **INGROIA** Italia Sovrana e Popolare	1.854	1,14%	
Antonio **FERRANTE** Centrosinistra	28.942	17,86%	
Davide **LICARI** Unione popolare con De Magistris	1.385	0,85%	

CAMERA DEI DEPUTATI - SICILIA 1 - PLURINOMINALI



M5S

288.120

30,75%



Fratelli d'Italia

167.501

17,88%



Pd

114.475

12,22%



Forza Italia

108.387

11,57%



Alleanza Verdi e Sinistra

19.731

2,11%



+Europa

17.234

1,84%



Italexit per l'Italia

14.507

1,55%



Italia Sovrana e Popolare

10.433

1,11%

Sezioni: 2.410 / 2.414



Sud chiama Nord

75.106

8,02%



Azione - Italia Viva

53.189

5,68%



Lega

44.169

4,71%



Noi Moderati

8.624

0,92%



Unione popolare con De Magistris

8.328

0,89%



Impegno Civico

7.077

0,76%

CAMERA DEI DEPUTATI - SICILIA 2 - UNINOMINALI

U01 – RAGUSA

Sezioni: 508 / 508



Antonino MINARDO
Centrodestra

73.268

41,38%

Eugenio SAITTA M5S	52.817	29,83%
Luigi BELLASSAI Centrosinistra	33.998	19,20%
Salvatore LIUZZO Azione - Italia Viva	8.783	4,96%
Luigi MELILLI Italexit per l'Italia	3.971	2,24%
Giuseppe ZISA Unione popolare con De Magistris	2.242	1,27%
Irene IAPICHINO Italia Sovrana e Popolare	1.969	1,11%

U03 – ACIREALE

Sezioni: 478 / 479



Francesco Maria CIANCITTO
Centrodestra

89.768

40,84%

Giovanni Carlo AMATO M5S	54.597	24,84%
Chiara GUGLIELMINO Centrosinistra	29.695	13,51%
Santo Orazio PRIMAVERA Sud chiama Nord	24.507	11,15%
Angelica PRESTIANNI Azione - Italia Viva	12.148	5,53%
Elena Agata MALAFARINA Italexit per l'Italia	3.639	1,66%
Alfio MESSINA Italia Sovrana e Popolare	2.298	1,05%
Ermelinda MAJORANA Unione popolare con De Magistris	1.825	0,83%
Daniela FERRERA Vita	1.339	0,61%

Voti | %

U02 – CATANIA

Sezioni: 474 / 474



Valeria Carmela SUDANO
Centrodestra

71.194

36,11%

Luciano CANTONE M5S	62.495	31,70%
Emiliano ABRAMO Centrosinistra	30.390	15,41%
Ludovico BALSAMO Sud chiama Nord	14.909	7,56%
Vincenza Biagia CIRALDO Azione – Italia Viva	8.724	4,43%
Luigi SAVOCA Italexit per l'Italia	3.503	1,78%
Damiano F. CUCE Unione popolare con De Magistris	2.440	1,24%
Daniela COSTANZO Italia Sovrana e Popolare	2.145	1,09%
Anna Gaetana STRANO Vita	1.350	0,68%

U04 – SIRACUSA

Sezioni: 409 / 422



Giovanni Luca CANNATA
Centrodestra

59.796

39,31%

Maria Concetta DI PIETRO M5S	50.991	33,52%
Lucia AZZOLINA Centrosinistra	26.943	17,71%
Concetta CARBONE Azione – Italia Viva	8.116	5,34%
Giovanni CALLERI Italexit per l'Italia	3.026	1,99%
Lucia ARMENIA Italia Sovrana e Popolare	1.822	1,20%
Nicola CANDIDO Unione popolare con De Magistris	1.431	0,94%

U05 – BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Sezioni: 523 / 523



Tommaso Antonino CALDERONE
Centrodestra

60.557

35,33%

Valentina **COSTANTINO** Sud chiama Nord	34.748	20,28%
Katia **BAGLIO** M5S	34.434	20,09%
Giuseppe **ARENA** Centrosinistra	28.728	16,76%
Fabrizio Benedetto **PULVIRENTI** Azione – Italia Viva	6.518	3,80%
Mario Pietro **COPPOLINO** Italexit per l'Italia	3.124	1,82%
Antonio G. **DI NATALE** Italia Sovrana e Popolare	1.330	0,78%
Gaspare **DI STEFANO** Unione popolare con De Magistris	1.177	0,69%
Patrizia **IA MONICA** Vita	765	0,45%

U06 – MESSINA

Sezioni: 478 / 478



Francesco GALLO
Sud chiama Nord

58.226

32,25%

Matilde **SIRACUSANO** Centrodestra	52.473	29,07%
Grazia **D'ANGELO** M5S	29.972	16,60%
Felice **CALABRÒ** Centrosinistra	25.890	14,34%
Letteria **MODICA** Azione – Italia Viva	6.575	3,64%
Carlo **SPANÒ** Italexit per l'Italia	3.526	1,95%
Francesco **MUCCIARDI** Unione popolare con De Magistris	1.713	0,95%
Giuseppe **BILLÈ** Italia Sovrana e Popolare	1.662	0,92%
Salvatore **MODICA** Vita	491	0,27%

CAMERA DEI DEPUTATI - SICILIA 2 - PLURINOMINALI

M5S	Fratelli d'Italia	Sud chiama Nord	Pd	Forza Italia
285.306	220.697	132.390	126.962	119.670
25,98%	20,0%	12,06%	11,56%	10,90%

Italexit per l'Italia	+Europa	Italia Sovrana e Popolare	Unione popolare con De Magistris	Impegno Civico
20.789	17.857	11.226	10.828	8.481
1,89%	1,63%	1,02%	0,99%	0,77%

Sezioni: 2.870 / 2.884

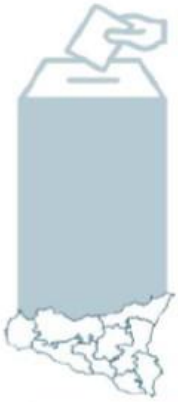
Lega	Azione - Italia Viva	Alleanza Verdi e Sinistra
59.019	50.864	22.344
5,37%	4,63%	2,03%

Noi Moderati	Vita
7.670	3.945
0,70%	0,36%



RISULTATI ELEZIONI REGIONALI

2.448/5.296 ☐ Voti ■ %



	Renato SCHIFANI	Cateno DE LUCA	Caterina CHINNICI	Nunzio DI PAOLA detto: Nuccio	Gaetano ARMAO	Eliana Silvia Saturnia ESPOSITO detta: Eliana
						
	366.750 39,49%	223.358 24,05%	165.142 17,78%	148.364 15,97	20.021 2,15%	4.903 0,52%
		Più altre				
PROVINCE						RISULTATI PARZIALI
AGRIGENTO	38.236 48,56	11.315 14,37%	14.307 18,17%	9.761 12,39%	4.875 6,19%	233 0,29%
CALTANISSETTA	34.837 46,30%	13.559 18, 02%	10.865 14,44%	13.981 18,58%	1.767 2,34%	232 0,30%
CATANIA	82.540 47,86%	36.504 21,17%	24.834 14,40%	25.470 14,77%	2.079 1,20%	1.004 0,58%
ENNA	21.402 35,13%	18.913 31.04%	12.472 20,47	7.233 11, 87%	679 1,11%	222 0,36%
MESSINA	33.207 26,12%	70.282 55,3%	14.234 11,2%	7.941 6,24%	1.156 0,91%	272 0, 21%
PALERMO	102.434 36,29%	51.814 18,36%	58.503 20,73%	58.783 20,82%	8.530 3,02%	2.148 0, 76%
RAGUSA	44.109 40,01%	20.811 18,87%	24.029 21,79%	19.420 17,61%	1.216 1,10%	655 0,59%
SIRACUSA	4.691 43,76%	1.674 15,61%	1.949 18,18%	1.945 18,14%	420 3,91%	39 0,36%
TRAPANI	40.524 44,95%	17.953 19,91%	15.524 17,21%	14.596 16,19%	1.175 1,30%	382 0,42%

WITHUB